



fondazione

Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

concerti

stagione concertistica 2016|2017



venerdì 21 aprile, ore 21,00

MAHLER CHAMBER
ORCHESTRA

Mahler Chamber Orchestra

Daniele Gatti *direttore*

con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Regione
Lombardia



Centro di Musicologia
Walter Stauffer

FAZIOLI
PIANOFORTI

Julia Gallego (Spain), **Paco Varoch** (Spain), *flauti*

Giorgi Gvantseladze (Georgia), **Emma Schied** (Great Britain), *oboi*

Vicente Alberola (Spain), **Jaan Bossier** (Belgium), *clarinetti*

Peter Whelan (Great Britain), **Alessandro Battaglini** (Italy), *fagotti*

José Vicente Castelló Vicedo (Spain), **Genevieve Clifford** (Australia), *corni*

Christopher Dicken (Great Britain), **Florian Kirner** (Germany), *trombe*

Martin Piechotta (Germany), *timpani*

Laura Samuel** (Great Britain), **Isabelle Briner** (Switzerland),

Annette zu Castell (Germany), **Kirsty Hilton** (Australia),

May Kunstovny (Austria), **Anna Matz** (Germany),

Hélène Marécheux (France), **Geoffroy Schied** (France),

Timothy Summers (USA), **Laurent Weibel** (France), *violini I*

Johannes Lörstad* (Sweden), **Stephanie Baubin** (Austria),

Michael Brooks Reid (Australia), **Paulien Holthuis** (Netherlands),

Christian Heubes (Germany), **Anna Maria Malm** (Austria),

Sonja Starke (Germany), **Anna Steckel** (Germany), *violini II*

Beatrice Muthélet* (France), **Florent Bremond** (France),

Aurelie Entringer (France), **Lia Previtali** (Italy), **Carrie Robinson** (USA),

Delphine Tissot (France), *viola*

Frank-Michael Guthmann* (Germany), **Stefan Faludi** (Germany),

Fabio Fausone (Italy), **Martin Leo Schmidt** (Germany),

Markus Tillier (Germany), *violoncelli*

Rick Stotijn* (Netherlands), **Alexander Edelmann** (USA),

Johane Gonzalez Seijas (Venezuela/Spain), *contrabbassi*

**spalla

*prime parti

Franz Schubert

(1797 – 1828)

Sinfonia n. 3 in re maggiore D. 200 (1815)

Adagio Maestoso – Allegro con brio

Allegretto

Menuetto. Vivace

Presto vivace

Anton Webern

(1883 - 1945)

Langsamer Satz (1905)

(trascrizione di Gerard Schwarz per orchestra d'archi)

* * * *

Anton Webern

Fünf Sätze (Cinque pezzi) op. 5

(versione per orchestra d'archi)

Heftig bewegt (Mosso e impetuoso)

Sehr langsam (Assai lento)

Sehr bewegt (Assai vivace)

Sehr langsam (Assai lento)

In zarter Bewegung (Con delicatezza)

Franz Schubert

Sinfonia n. 6 in do maggiore "Die Kleine" D. 589 (1817-1818)

Adagio – Allegro

Andante

Scherzo – Presto

Allegro moderato

Wiener Blut

Così potrebbe essere definito – prendendo a prestito il nome di un celebre valzer di Strauss – il programma di questa sera. Già, perché le musiche proposte sono proprio di autori dal ‘sangue viennese’: **Franz Schubert** e **Anton Webern**, entrambi rappresentanti di due importanti tendenze nate e sviluppatesi proprio nella capitale austriaca. Il primo non ebbe allievi e non formò mai una vera e propria ‘scuola’, ma il suo sperimentalismo armonico, l’assimilazione dei modelli della Prima Scuola di Vienna (Haydn, Mozart, Beethoven), la sua originale proposta di un sinfonismo in grado di resistere al ‘Titano di Bonn’, senza schivarne il confronto, non ultima la straordinaria sensibilità artistico-letteraria, nonché il mito del genio solitario e incompreso (quello del *Wanderer* romantico), tutto insieme lo rendono un fondamentale pilastro nella storia della musica. Webern al contrario fu uno dei fondatori di quell’esperienza – decisiva per gli sviluppi della musica novecentesca – che è passata alla storia come Seconda Scuola di Vienna, essendosi egli formato, con Schönberg e Berg, nella fertile temperie artistica d’inizio Novecento. Ossia quella *Wiener Sezession* che vedeva in Wagner, Brahms, Richard Strauss e Mahler le colonne portanti sulle quali sviluppare uno stile futuro. Grande sperimentatore, fine direttore d’orchestra ed estimatore di Schubert e Johann Strauss, dei quali trascrisse per diversi *ensembles* varie composizioni, Webern ci ha lasciato pagine brevi il più delle volte ma di dirimente forza espressiva; tra queste, il *Langsamer Satz* (‘Movimento più lento’), nato nel 1905 per quartetto d’archi, è considerato tra i lavori più significativi del suo primo periodo. Composto a soli ventun anni, durante una vacanza con colei che di lì a poco sarebbe diventata sua moglie, la musica riflette bene lo stato d’animo del suo autore, espresso così dalle sue stesse parole: «Camminare per sempre come adesso, tra i fiori con accanto la persona più cara, sentirsi una sola cosa con l’universo...». Eros e Natura quindi sono le fonti d’ispirazione per questo *Tristan und Isolde* condensato in dieci minuti, come alcuni critici lo definirono; tale giudizio appare senza dubbio sbrigativo, perché se è vero che molti sono i riferimenti udibili – dal Brahms più idilliaco agli adagi mahleriani, fino alla *Verklärte Nacht* di Schönberg – la personalità dell’autore appare fin da subito chiara; non si rinnega ancora la tonalità come nei pezzi «puntillisti», muovendosi invece tra l’assimilazione di strutture classiche (come la forma-sonata) e la parziale dissoluzione delle stesse, nella marcata opposizione di centri tonali talvolta lontani fra loro, la drammatica esasperazione melodica, la spinta propulsiva verso arditèzze armoniche vertiginose, che già lasciano intravedere gli esiti del Webern maturo.

Con i *Cinque Pezzi* per archi op. 5, del 1909, entriamo invece in pieno Novecento: l’atonalità ormai è divenuta la base per costruire brani icastici, caratterizzati dalla forte contrapposizione di motivi brevissimi, come schegge taglienti su cui aleggiavano fantasmi di angosce e inquietudini. Ogni minimo elemento compositivo – dalle dinamiche al timbro – è controllato con la più precisa delle calibrature tecniche; il potenziale timbrico degli archi è sondato in ogni minimo dettaglio. Eppure, malgrado la mancanza di un centro tonale, Webern non rinuncia a quella logica costruttiva di cui il suo maestro Schönberg era portabandiera. Si pensi ad esempio all’alternanza di movimenti rapidi (i n. 1 e 3) ad altri più lenti (i n. 2 e 4), che si conclude con un *Moderato* (il n. 5) tutto intriso di mistero. L’influenza del secondo Quartetto d’archi di Schönberg è evidente, così come il Quartetto op. 3 dell’amico Alban Berg potrebbe aver stimolato in Webern il desiderio di comporre per tale organico. L’inconscio freudiano e l’estetica espressionista avevano ormai aperto orizzonti inimmaginabili, e Webern proseguiva così su quel tipo di ricerca, ai limiti del conoscibile. I contemporanei non capirono, fino a quando un anziano gigante come Stravinskij espresse la sua ammirazione per il Webern «intagliatore di diamanti», mentre Boulez, Nono e Stockhausen avrebbero da lui preso le mosse per mettere radici nel terreno dell’avanguardia post-bellica.

Dagli splendidi diamanti weberniani rivolgiamo ora l’attenzione a due perle di Schubert, ossia la *Terza Sinfonia* in Re maggiore e la *Sesta Sinfonia* in Do maggiore, detta “La Piccola” per distinguerla dalla nona nella medesima tonalità, “La Grande”. Le due fanno parte di un *corpus* composto fra il 1813 e il 1818, al quale appartengono tra l’altro la maggior parte delle sinfonie schubertiane prima della celebre ottava, “Incompiuta”. Nessuna di queste prove sinfoniche venne pubblicata vivente l’autore, e la loro fortuna si impose parecchio tempo dopo la sua morte; cosa piuttosto sorprendente, se si tiene conto del fatto che solo nel 1815, anno di composizione della *Terza*, Schubert compose una quantità impressionante di capolavori, soprattutto nel genere liederistico (ben 145 *Lieder*). Anche se affini per forma e struttura, i due lavori lo sono meno nel carattere; e se Schubert vedeva nelle sei sinfonie composte fino al 1818 nient’altro che esercizi scolastici, spesso addirittura «mediocri», a un ascolto più attento queste opere rivelano un autore dal genio maturo ed estroso, nonostante la giovane età (fra i sedici e i ventun anni). Entrambe le Sinfonie iniziano con un solenne *Adagio* introduttivo, evidente eredità del «Papà Haydn» lasciata ai suoi figli più illustri. Laddove nella *Terza* ritroviamo, nei temi come nello sviluppo, un gusto classicamente mozartiano nonché una predilezione per impasti di timbri dal sapore sobrio ed arguto, o quell’ironico vigore da finale beethoveniano che già prelude nel *Presto* alla luminosità briosa dell’*Italiana* di Mendelssohn, nella *Piccola* invece fa capolino uno stile ancor più latino, dal deciso carattere rossiniano, che armoniosamente si sposa con una complessa elaborazione tematica, di classica fattura. Schubert – che, ricordiamolo, fu allievo di Salieri – fa sfoggio di sapersi districare nell’articolata matassa sinfonica tramite un personale ripensamento di ascendenze e, pur considerato (a tutt’oggi) la quintessenza del Romanticismo in musica, qui preserva al contempo un’aura di elegante classicità.

Il programma presentato stasera saprà forse rivelare quanto Schubert e Webern, pur essendo così cronologicamente distanti, condividano non solo l’incomprensione o l’indifferenza dei loro contemporanei, ma soprattutto una cura per il dettaglio, per l’evento sonoro, da cogliere nella sua timbrica essenza, che – in una sorta di necessaria dialettica tra presente e passato – è da sempre la cifra peculiare di ogni grande compositore.

(Testo a cura di **Giacomo Firpo**)

La Mahler Chamber Orchestra

È stata fondata nel 1997 in base alla visione condivisa di creare un ensemble dal profilo indipendente ed internazionale. Con una formazione di base di 45 membri provenienti da venti diversi paesi, la MCO costituisce un collettivo nomade di musicisti appassionati che si riuniscono in occasione di specifiche tournée in Europa e nel resto del mondo. L'Orchestra infatti è costantemente in viaggio e fino ad oggi si è esibita in 35 diversi paesi nei cinque continenti. Viene gestita in modo collettivo dal management e dal consiglio direttivo e le decisioni vengono prese democraticamente con la partecipazione di tutti i musicisti. Le sonorità della *Mahler Chamber Orchestra* sono caratterizzate dall'esecuzione serrata e precisa dell'ensemble, perfetta risultanza delle singole personalità musicali. Il fulcro del repertorio della MCO risiede nel periodo classico viennese e nel periodo romantico, ma l'orchestra suona anche opere e prime esecuzioni mondiali contemporanee. Ciò riflette la capacità della MCO di andare oltre ogni confine musicale. L'orchestra ha ricevuto il più significativo impulso artistico dal suo mentore e fondatore Claudio Abbado e dal suo *Conductor Laureate* Daniel Harding. La pianista Mitsuko Uchida, la violinista Isabelle Faust ed il direttore d'orchestra Teodor Currentzis sono attualmente gli *Artistic Partners* che danno ispirazione e contribuiscono alla formazione dell'orchestra, grazie a collaborazioni a lungo termine. Nel 2016 il direttore d'orchestra Daniele Gatti è stato nominato *Artistic Advisor* della MCO.

Tutti i musicisti della MCO condividono il forte desiderio di approfondire continuamente il loro rapporto con il pubblico: questo ha ispirato un numero crescente di incontri musicali 'offstage' e di progetti che permettono di condividere la musica, l'apprendimento e la creatività con un numero sempre maggiore di persone in tutto il mondo. *Feel the Music*, progetto di punta delle MCO incentrato su obiettivi educativi e di assistenza, apre le porte del mondo musicale ai bambini sordi e con problemi di udito attraverso interessanti seminari tenuti in scuole e teatri fin dal 2012. I musicisti della MCO condividono la propria passione e competenza con le nuove generazioni: dal 2009, tramite la *MCO Academy*, collaborano con giovani musicisti per tramandare loro un'esperienza orchestrale di grande qualità ed una piattaforma unica per creare legami e scambi internazionali.

Negli ultimi anni i principali progetti della MCO hanno incluso il progetto quadriennale con il pianista Leif Ove Andsnes chiamato *The Beethoven Journey*. Leif Ove Andsnes ha diretto il ciclo completo dei Concerti di Beethoven dalla tastiera e ha portato il progetto in 'residenza' in svariate città. Il ciclo completo è diventato un cofanetto di CD che ha vinto numerosi premi. Inoltre è stata realizzata una versione scenica di *Written on Skin*, che la MCO ha interpretato in prima esecuzione mondiale al Festival d'Aix en Provence con la direzione del compositore George Benjamin; l'opera è stata suonata al Festival Mostly Mozart di New York ed è stata portata in tournée, in una produzione semiscenica, nelle principali città europee. Nel 2016 la MCO e Mitsuko Uchida hanno inaugurato una collaborazione a lungo termine incentrata sui Concerti per pianoforte di Mozart. Terminato un ciclo completo dedicato alle Sinfonie di Beethoven, la MCO e Daniele Gatti proseguono il loro interesse per il mondo sinfonico proponendo per la nuova stagione con nuovi cicli di sinfonie. La MCO guarda avanti a una serie di progetti di rilievo che includono straordinarie collaborazioni con i suoi *Artistic Partners* nei primi mesi del 2017. L'anno inizia con una 'residenza' al Festival Musicale Internazionale delle Isole Canarie con la direzione di Jakub Hrůša, mentre il mese di febbraio vede la MCO impegnata nel proprio debutto alla Elbphilharmonie di Amburgo con la direzione di Mitsuko Uchida. In primavera la MCO sarà impegnata con la prima collaborazione con il pianista Daniil Trifonov, in esibizioni di *Coro* di Luciano Berio con la direzione di Teodor Currentzis, due tournée con Daniele Gatti e nella 'residenza' al Festival de Saint-Denis del 2017.

La Mahler Chamber Orchestra è stata insignita dello 'Special Mention Prize' ai German Design Award del 2017, in omaggio alla sua 'brand identity'.

Daniele Gatti

Ha studiato e si è diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. È il nuovo *Chief Conductor* della Royal Concertgebouw Orchestra, nomina che gli è stata conferita nel settembre 2016, in occasione dei concerti inaugurali della stagione. Ha ricoperto ruoli di prestigio presso importanti enti sia sinfonici (Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Royal Philharmonic Orchestra, Orchestre National de France) che operistici (Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro Comunale di Bologna, Opernhaus di Zurigo). Tra le orchestre che dirige regolarmente: Berliner Philharmoniker, Wiener Philharmoniker, Bayerischer Rundfunk, Orchestra Filarmonica della Scala. In campo operistico, ricordiamo importanti nuove produzioni quali: *Falstaff*, *Parsifal* (con cui ha inaugurato l'edizione 2008 ai Bayreuther Festspiele, ripresa per tre anni consecutivi) *Don Carlo*, *Otello*, *Lulu*, *Boris Godunov*, *Fidelio*, *Lohengrin* e, ai Salzburger Festspiele, *Elektra*, *La Bohème*, *Die Meistersinger von Nürnberg*, *Il Trovatore*.

Nell'ambito del mandato come *Directeur Musical* dell'Orchestre National de France, ha diretto le integrali sinfoniche di Mahler, Brahms, Schumann e Tchaikovsky, *Parsifal* in forma di concerto, un ciclo dedicato all'integrale delle sinfonie di Beethoven accompagnate a creazioni in prima esecuzione mondiale di compositori francesi contemporanei e un ciclo shakespeariano (*Macbeth* di Giuseppe Verdi e due concerti basati sulla drammaturgia shakespeariana in musica).

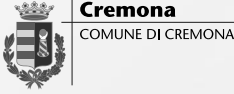
A coronamento delle celebrazioni per l'anno verdiano, ha inaugurato nel 2013 la stagione del Teatro alla Scala con *La traviata*. Nel 2015 vi ha diretto *Falstaff* e nello stesso anno ha debuttato in *Pelléas et Mélisande* al Maggio Musicale Fiorentino.

Tra gli impegni nel corso del 2016, una tournée con la Mahler Chamber Orchestra, di cui è *Artistic Advisor*, a conclusione del ciclo delle sinfonie di Beethoven, il ritorno con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il debutto con *Tristan und Isolde* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi e l'inaugurazione della stagione del Teatro dell'Opera di Roma con lo stesso titolo wagneriano. Una tournée negli USA (tra cui New York, Carnegie Hall) e una serie di concerti al Musikverein di Vienna con l'Orchestre National de France; diverse date alla Philharmonie di Berlino con i Berliner Philharmoniker e una tournée europea dedicata ai festival estivi con la Royal Concertgebouw Orchestra, con la quale ha anche avviato un ciclo di concerti dal titolo "RCO meets Europe", che coinvolge i 28 paesi dell'Unione Europea nell'arco di tre stagioni. "RCO meets Europe" comprende il progetto "Side by Side" che prevede la partecipazione di musicisti delle orchestre giovanili locali all'esecuzione del primo brano in programma, accanto ai professori della RCO. Unica tappa italiana è stata al Lingotto di Torino. Quest'anno ha effettuato una tournée in Cina e Singapore con la Royal Concertgebouw Orchestra, che dirigerà nuovamente in *Salome* alla De Nationale Opera di Amsterdam il prossimo mese di giugno, nella consueta tournée europea dei festival estivi e in una serie di concerti che toccheranno la Corea del Sud e il Giappone. È tornato al Teatro alla Scala con *Die Meistersinger von Nürnberg* e un concerto con l'Orchestra Filarmonica. Con la Mahler Chamber Orchestra sta ultimando una tournée in Italia, a cui seguiranno altre date in Europa. Inaugurerà la stagione del Teatro dell'Opera di Roma con *La damnation de Faust*. Daniele Gatti è stato insignito, quale miglior direttore per il 2015, del Premio *Franco Abbiati* della Critica Musicale Italiana e nel 2016 ha ricevuto l'onorificenza di *Chevalier de la Légion d'Honneur* della Repubblica Francese, per i meriti acquisiti durante la sua attività di Direttore Musicale dell'Orchestre National de France. Per Sony Classical, ricordiamo le incisioni con l'Orchestre National de France dedicate a Debussy e Stravinskij ed il DVD della produzione di *Parsifal* andato in scena alla Metropolitan Opera di New York. Per l'etichetta RCO Live ha recentemente inciso la *Symphonie Fantastique* di Berlioz.



fondazione
Teatro Amilcare Ponchielli Cremona

FONDATORI



Cremona
COMUNE DI CREMONA



Fondazione
Arvedi Buschini



**Banca Popolare
di Cremona**
GRUPPO BANCO POPOLARE



*Centro di Musicologia
Walter Stauffer*



Associazione Industriali
Cremona

SOSTENITORI

BENEMERITI

Vito Zucchi



PROMOTORI



ORDINARI

A.F.M. di Cremona (Azienda Farmaceutica Municipale) S.p.a.

Autostrade Centropadane S.p.a

BCC Credito Padano

Cesini Due di Cesini G. e M. S.n.c. – Euroresin CTC s.r.l.

Farmacia dott. Carlo Bossi – Fantigrafica s.r.l. – Guindani Viaggi

Linea Com s.r.l. – Maglia Club s.r.l.

Microdata Group

Nuova Oleodinamica Bonvicini s.r.l.

Paolo Beltrami S.p.A. – Polografico.com

Relevés articoli per la danza – Seidigitale.com

Seri Art s.r.l. – Walter Montini

Chiamata alle arti

Mecenati di oggi per l'Italia di domani.

Diventa anche tu un mecenate del Teatro Ponchielli

Scopriilo sul sito **www.teatroponchielli.it**

